

Da Davide Giordano - 2025

Bravo Fredo Valla. Un lungo viaggio in treno è bastato per immergermi in questo tuo magnifico compendio che ha smosso in me tante emozioni e tanti ricordi. Come per te Serge Bertino, Ermanno Olmi o Renato Maurino sono stati maestri così tu lo sei stato per me da quando ci siamo conosciuti nel 1996. Ricordi?: la mia piccola collaborazione al tuo servizio per la rivista No Limits sul Monviso... Poi il viaggio insieme a Garmish Partenkirchen per il Forum delle Alpi... Come dimenticare la fiducia che riponesti in me assegnandomi l'aiuto regia nel tuo film "Valades Ousitanes". O il viaggio a Trento per la proiezione di "Riposino in pace", il cortometraggio su Ostana immersa nella neve dove ti aiutai nelle riprese. La tua amicizia (e quella di Andrée) in quella grande casa piena di libri, fotografie (quelle di Sven Hedin poi!!) e film ha sicuramente inciso sul mio percorso di studi e sulla continua ricerca di nuovi stimoli nel mondo del sapere: la geografia, la storia, la nostra cultura occitana...la "nosto lengo"...

Questo tuo lavoro servirà a tuo figlio ne sono sicuro come servirà a coloro che lo leggeranno. Tanti sono gli argomenti trattati perché tante (davvero!) sono le tue esperienze di vita. Singolari se non unici i tuoi metodi di indagine sugli animi e sulla storia.

Ho imparato tante cose leggendo questo tuo libro. Bella la ricostruzione biografica e artistica di Hans Clemer, fortissimo il racconto sulla famiglia Verbeke, avvincente la tua avventura a Manaus.

Ma ciò che più mi ha colpito del tuo "Le parole del padre" è stato quell'approfondimento sui disertori della Grande Guerra. Sull'orrore di quel 1915 (Italia neutrale..) con quel clima interventista indotto dalla folle propaganda che ha portato alla morte un'intera generazione. Proprio ieri mi trovavo a Viozene, e parlando col nipote (ora emigrato a Rimini) di un caduto a Vittorio Veneto mi diceva appunto che altri 75 (un numero enorme per quella piccola comunità dell'alta val Tanaro) non fecero ritorno da quell'inferno. Un'intera generazione, 75 famiglie non nate...

Pensare che oggi si sta nuovamente parlando di corsa al riarmo, di nuovi fantomatici invasori da respingere, di reintroduzione della leva obbligatoria... bè mi auguro proprio che quel tuo capitolo possa servire da monito... Purtroppo però la storia si sa è una brava maestra... ma senza allievi...